

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 163 del 05/02/2018

Seduta Num. 6

**Questo** lunedì 05 **del mese di** febbraio

**dell' anno** 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2018/68 del 16/01/2018

**Struttura proponente:** SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.3.02 "CREAZIONE MIGLIORAMENTO DI SERVIZI DI BASE ICT A LIVELLO LOCALE" - APPROVAZIONE DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL' INTERVENTO A) A FAVORE DELLA SCUOLA - BENEFICIARIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Mauro Fini

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da

parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 6.2 approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2017)7314 final del 10 novembre 2017, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1851 del 17 novembre 2017;

Considerato che la Misura 7 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" ed è suddivisa in due interventi:

- a) un intervento a favore della scuola, come centro per la erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione in sinergia con altri progetti regionali attraverso il finanziamento delle cosiddette "classi 2.0" nelle scuole che ne sono sprovviste;
- b) un intervento a favore degli istituti culturali, in particolare biblioteche quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione, in raccordo con altre iniziative regionali, con il quale si aumenteranno, attraverso lo sviluppo di nuovi applicativi, le potenzialità delle piattaforme utilizzate nei territori per i servizi bibliotecari, archivistici e museali;

Atteso che la suddetta operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 6 del P.S.R. "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" e della Focus area P6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali";

Preso atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che il Tipo di operazione 7.3.01 venga attivata nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D);
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 7.3.02 intervento A) le risorse attribuite per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 1.000.000,00;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" del PSR 2014-2020, approvando le disposizioni attuative dell'intervento A) a favore della scuola, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate pari a Euro 1.000.000,00;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni attuative oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe ai termini di scadenza in esse contenuti per le domande di sostegno e pagamento o della tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

#### D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare le disposizioni attuative del Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" - Intervento A) a favore della scuola del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di destinare all'attuazione del Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" - Intervento A) a favore della scuola del P.S.R. 2014-2020, di cui è beneficiario la Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 1.000.000,00;
- 4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni attuative oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe ai termini di scadenza in esse contenuti per le domande di sostegno e

pagamento o della tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- 5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018;
- 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - -

# **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

**Reg (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del  
Consiglio del 17 dicembre 2013**

## **Programma operativo di attuazione**

**Misura M07 – Servizi di Base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

**Operazione 7.3.02 - Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello  
locale – Intervento A) a favore della scuola**

## **PREMESSA**

L'operazione 7.3.02 – Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello locale – della Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l'articolazione di due tipologie di intervento:

- A) Un intervento a favore della scuola, come centro per l'erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione in sinergia con altri progetti regionali quali Scuola@appennino e gli Istituti culturali, anche quali punti di aggregazione dei cittadini. In particolare attraverso questo intervento verranno attrezzate le cosiddette “classi 2.0” prioritariamente nelle scuole che ne sono sprovviste attraverso la fornitura di attrezzature ICT a supporto della didattica innovativa comprensiva dei necessari software. Per quanto possibile le strutture verranno messe a disposizione di tutti i cittadini del territorio per favorire lo sviluppo dell'informazione e della conoscenza, dove non esistono altre alternative idonee.
- B) Un intervento a favore degli istituti culturali, in particolare biblioteche quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione in raccordo con altre iniziative regionali attuate sia tramite la LR 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”, sia con il piano telematico regionale attraverso l'attuazione del progetto “Pane e Internet” e le sue implementazioni, con il quale si aumenteranno, attraverso lo sviluppo di nuovi applicativi, le potenzialità delle piattaforme utilizzate nei territori per i servizi bibliotecari, archivistici e museali. Attraverso questo potenziamento sarà possibile fornire servizi innovativi per l'accesso alla conoscenza quali, ad esempio, prenotazione e prestito di e-book, accesso on line a giornali, riviste e varie pubblicazioni on line e possibilità di streaming di eventi culturali. Le istituzioni saranno dotate degli strumenti hardware adeguati, quali pc, e-book reader, sistemi di video conferenza ed ogni altra attrezzatura innovativa ICT utili alla fruizione dei nuovi contenuti multimediali. Per rafforzare l'azione sarà erogata opportuna formazione all'uso delle nuove tecnologie per ridurre il “knowledge divide” sostenendo ed adattando il progetto regionale “pane e internet” alla realtà territoriale.

Con le presenti disposizioni la Regione Emilia-Romagna disciplina l'attuazione dell'intervento A) a favore della scuola.

## **NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- LR n. 4/2011 che definisce la programmazione regionale in tema di società della informazione (PiTER), afferma la decisione di dotare le PA regionali di una rete a banda larga e di creare una società pubblica (LEPIDA Spa) per la gestione della rete e dei servizi da essa veicolati;
- Delibera Assemblea Legislativa regionale n. 52 del 27 luglio 2011 di approvazione delle Linee Guida del PiTER 2011/2013;
- LR n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- LR n. 10/2000 “Disciplina dei beni regionali – Abrogazione della legge regionale 10 aprile 1989, n. 11” e disposizioni attuative.

## **OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE**

Attrezzare le scuole, ancora sprovviste di aule didattiche così dette “classi 2.0”, di adeguate attrezzature ITC e relativi software per permettere lezioni a distanza, servizi innovativi scolastici e per quanto possibile punti di accesso ai servizi internet a disposizione della popolazione.

## **BENEFICIARIO**

Il beneficiario dell’operazione 7.3.02 è la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa.

Per la realizzazione degli interventi la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa si avvarrà della collaborazione della Società in-house Lepida S.p.a.

## **LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

I progetti potranno essere realizzati solo nelle aree rurali con problemi di sviluppo (Zona D) del PSR 2014-2020 (Allegato A)

## **TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI**

Sono ammissibili interventi finalizzati alla realizzazione delle aule didattiche così dette “Classi 2.0” comprensivi di progettazione, forniture ed installazione delle attrezzature.

Sono ammesse a sostegno le spese per:

- Attrezzature/servizi comprensivi di hardware e software per l’infrastrutturazione operativa dell’aula didattica 2.0 e relativa installazione;

- Kit per la connessione satellitare in caso di realizzazione di interventi in zone bianche non coperte da alcuna rete di banda larga terrestre;
- Spese generali (progettazione ed altri servizi professionali) fino ad un massimo del 10% delle spese ammissibili.

In applicazione della normativa comunitaria (art. 37 paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013), l'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente.

Sono considerate ammissibili le spese per forniture e servizi effettuate a seguito di procedure di affidamento eseguite nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici.

Possono essere effettuati interventi solo su immobili di proprietà comunale o di altro Ente pubblico nonché su immobili per i quali il Comune ha la disponibilità per un periodo superiore al vincolo di destinazione pari a cinque anni anche con contratto annuale tacitamente rinnovabile.

### **DISPONIBILITA' FINANZIARIA E MASSIMALI DI AIUTO**

Per tale intervento sono disponibili risorse pari a Euro 1.000.000 e viene riconosciuto un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa massima ammissibile.

### **AIUTI DI STATO**

Il presente intervento non è assoggettabile alla normativa sugli aiuti di stato.

### **MACROFASI ATTUATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Per la realizzazione del progetto di informatizzazione delle scuole sono previste le seguenti macro-fasi attuative in capo alla Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa:

1. Identificazione da parte della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa tramite le banche dati regionali delle scuole primarie e secondarie di primo grado esistenti sul territorio della Zona D) Aree rurali con problemi di sviluppo, che non dispongono ancora di una aula didattica 2.0;
2. Progettazione in collaborazione con Lepida spa delle possibili soluzioni di aule didattiche realizzabili in funzione dell'utenza e delle caratteristiche dell'offerta scolastica;
3. Approvazione da parte del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza di un avviso pubblico rivolto ai comuni per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a richiedere l'esecuzione dell'intervento da parte della Regione Emilia-Romagna; nell'avviso saranno definiti i requisiti di ammissibilità, le modalità di selezione degli interventi, le informazioni che il Comune dovrà fornire, ivi comprese quelle relative ai servizi offerti alla cittadinanza, nonché l'obbligo di presentazione di una specifica attestazione del responsabile dell'istituzione scolastica di avvalersi dell'attrezzatura.
4. Selezione delle candidature da parte del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza ed attribuzione dei punteggi ad ogni scuola, secondo i criteri di seguito definiti:
  - A) Per gli interventi ricadenti nelle aree definite bianche (massimo Punti 5):
    - appartenenza della sede della scuola a una area bianca definita da MISE/Infratel: **punto 1;**

- presenza di collegamento del Municipio alla rete Lepida in fibra ottica: **punto 1**;
- disponibilità di infrastrutture pubbliche utilizzabili per collegare la scuola: **punti 2**;
- presenza di un istituto culturale o una biblioteca nella vicinanza (massimo 5 Km di raggio): **punto 1**.

Vengono definite aree bianche le aree così definite dal MISE/Infratel sulla base della consultazione 2015, indipendentemente dalla presenza della rete Lepida (in fibra o radio) della Pubblica Amministrazione;

- B) Scuole formalmente aderenti al Progetto Pane e Internet (dimostrato con documento scritto di accordo tra Comune e Regione Emilia-Romagna): **punti 8**;
- C) Presenza di pluriclasse nell'anno scolastico precedente l'apertura del bando (anno 2016/2017): **punti 4**;
- D) Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della “Strategia Nazionale Aree Interne” (Allegato D): **punti 2**.

In caso di parità di punteggio gli interventi saranno ordinati secondo il seguente criterio: numero di studenti iscritti nella scuola oggetto di intervento nell'anno scolastico precedente l'apertura del bando (anno 2016/2017).

I Comuni possono presentare più manifestazioni di interesse, ciascuna manifestazione dovrà essere riferita ad uno specifico intervento.

Se le risorse a disposizione sono sufficienti per tutti gli interventi ammissibili non si effettuerà l'istruttoria per l'attribuzione dei punteggi ma si verificheranno solo i requisiti di ammissibilità dei singoli interventi.

Qualora invece le risorse previste dalle presenti disposizioni non consentano il soddisfacimento di tutte le manifestazioni ammissibili, gli interventi saranno realizzati in modo di garantire prioritariamente almeno un intervento per ogni Comune.

5. Definizione e progettazione degli interventi da realizzare e delle attrezzature da acquisire ed installare in relazione alle manifestazioni ammissibili;
6. Acquisizione da parte del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza dell'atto amministrativo del Comune di accettazione dell'intervento e di disponibilità a sottoscrivere il contratto di comodato gratuito che regolerà i rapporti tra Regione e Comune;
7. Predisposizione da parte di Lepida spa dei capitolati e delle procedure di appalto per la realizzazione degli interventi;
8. Espletamento delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle procedure comunitarie e nazionali con l'eventuale collaborazione di Intercenter o altre centrali di committenza;
9. Presentazione domande di sostegno;
10. Sottoscrizione dei contratti con i fornitori;
11. Verifica di regolare esecuzione e di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
12. Registrazione all'inventario regionale dei beni inventariabili;
13. Sottoscrizione dei comodati d'uso gratuiti tra Regione e Comune di durata quinquennale pari al vincolo di destinazione, secondo i contenuti di cui all'Allegato B delle presenti disposizioni, il cui schema sarà approvato con successivo atto nel rispetto della disciplina regionale vigente in materia di beni;

14. Presentazione delle domande di pagamento.

### **Acquisizione di beni e servizi**

Nella selezione dei fornitori di beni e servizi, la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa dovrà seguire le procedure di seguito indicate.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi dovranno essere applicate le norme del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" come modificato dal D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", nonché le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 28/2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e della deliberazione n. 2416/2008, per quanto compatibili.

La programmazione di dettaglio delle spese, contenente la ripartizione delle risorse fra le tipologie di intervento, le modalità e i tempi di svolgimento delle attività, nonché la programmazione delle spese, sarà disposta con specifiche deliberazioni ai sensi della Legge Regionale n. 28/2007 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche.

In tutte le procedure di selezione dei fornitori si darà garanzia della ragionevolezza dei costi, con l'adozione da parte del Responsabile unico del procedimento, di specifiche determinazioni a contrarre che avranno i contenuti previsti all'articolo 32 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017 ed in particolare:

- a. il fine di pubblico interesse che con il contratto si intende perseguire,
- b. l'oggetto dell'affidamento,
- c. l'importo,
- d. gli elementi essenziali del contratto (forma del contratto, clausole essenziali, altri elementi sostanziali),
- e. i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte,
- f. il fornitore,
- g. le modalità e le ragioni della scelta del fornitore,
- h. il possesso da parte del fornitore dei requisiti di carattere generale previsti dalla procedura di selezione, nonché i requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.

I costi saranno determinati facendo ricorso a costi di riferimento o standard di mercato, esiti di procedure selettive già espletate oppure attraverso l'esame di un comitato di valutazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la selezione e esecuzione delle procedure è definito dalla Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa.

Il Responsabile Unico del procedimento, per assicurare l'efficace ed efficiente realizzazione delle attività e garantire l'accurata esecuzione dei servizi acquisiti e delle forniture, quando necessario, nominerà, ai sensi della normativa vigente, un Direttore dell'esecuzione del Contratto (DEC) in possesso delle necessarie competenze tecniche e amministrative.

### **DOMANDE DI SOSTEGNO**

Le domande di sostegno dovranno essere presentate dalla Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato. Il termine ultimo è il 31 marzo 2020.

Le procedure, le modalità e la modulistica attraverso l'utilizzo di SIAG e previa iscrizione del beneficiario all'Anagrafe delle Aziende agricole, sono reperibili nel sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

1. relazione descrittiva del progetto che verrà realizzato e che dovrà evidenziare:

localizzazione degli interventi con elenco puntuale delle scuole su cui si interviene, identificazione dei proprietari degli immobili in cui verranno realizzati gli interventi e dell'autorità scolastica competente, identificazione catastale e planimetrica dei locali in cui avverranno le installazioni, descrizione del materiale che verrà fornito ed installato in ogni intervento scolastico, piano economico con gli importi del sostegno richiesti, capitolato dei materiali e delle forniture da acquisire con analisi dei prezzi posti a base di gara con dimostrazione di come è stata valutata la congruità dei prezzi messi a base d'asta (i computi metrici estimativi dovranno essere realizzati con i prezzi risultanti dalle gare d'appalto), diagramma dei tempi di realizzazione dei singoli interventi che non potranno essere superiori a mesi 24, descrizione dei servizi scolastici ed eventualmente servizi per la cittadinanza che effettivamente si svolgeranno nelle aule didattiche finanziate;

2. copia delle attestazioni previste ai punti 3 e 6 del paragrafo "MACROFASI ATTUATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO";
3. check-list di autovalutazione approvata dalla Regione in vigore al momento della presentazione per ogni selezione di fornitore a firma del RUP dalla quale emerga il rispetto di tutte le norme sugli appalti di forniture e servizi adottate, corredata dalla documentazione di supporto;
4. copia delle mappe catastali con indicazione dei mappali (scala 1:2.000) relativi agli immobili su cui si intende effettuare gli interventi;
5. dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'imposta sul valore aggiunto (Allegato C).

### **Disposizioni specifiche sulle domande di sostegno in relazione alle procedure di acquisizione effettuate**

La presentazione delle domande di sostegno in relazione alle procedure di selezione dei fornitori dovrà essere effettuata rispettando le seguenti tempistiche procedurali.

In via generale la presentazione della domanda dovrà avvenire nella fase preliminare all'affidamento ed a seguito della "proposta di aggiudicazione" o della aggiudicazione "provvisoria" e dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.Lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché alle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017.

Nell'ipotesi di adesione a convenzioni o richiesta di offerta (RdO) sul mercato elettronico la domanda sarà presentata dopo l'attivazione delle procedure di adesione o di acquisto su piattaforma a seguito dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché alle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017, e comunque nella fase preliminare dell'affidamento.

Nel caso di acquisto diretto su piattaforma, la domanda di sostegno verrà presentata dopo l'attivazione della procedura e dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.Lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché alle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017 e comunque prima della sottoscrizione dell'ordine.

### **ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO**

Entro 60 giorni dalla data di presentazione delle domande di sostegno, il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare le condizioni di ammissibilità della domanda.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list e i risultati dell'istruttoria compiuta sono riportati, per quanto possibile, in apposito verbale e nell'istruttoria di domanda sul sistema SIAG.

Spetta al medesimo Servizio l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

A conclusione dell'attività, il Servizio assume uno specifico atto formale di concessione o di non ammissibilità a contributo. Le domande saranno ammissibili a contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili e comunque potranno essere oggetto di concessione fino a sessanta giorni dopo la scadenza prevista per la presentazione delle domande di sostegno.

Nell'atto di concessione saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di sostegno concessa e relativo importo;
- codice CUP;
- termine unico di esecuzione, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'operazione nei tempi previsti e nel rispetto delle norme sui contratti pubblici in vigore.

## **ESECUZIONE DEL PROGETTO - TERMINI E PROROGHE**

La Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa potrà procedere all'affidamento "definitivo" ed alla sottoscrizione del contratto, a seguito dell'esito dell'istruttoria sulla domanda di sostegno da parte del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato.

Il RUP dovrà inoltre dare attuazione a tutte le previsioni di cui alla normativa vigente relativamente alla fase di esecuzione del contratto.

Ad avvenuta esecuzione delle prestazioni secondo le prescrizioni definite nel contratto e a seguito del rilascio del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, il fornitore dovrà inviare la fattura secondo le indicazioni fornite dal RUP.

Il RUP, verificata la correttezza della fattura, provvede all'adozione dell'atto di liquidazione dei corrispettivi; la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa predispose la domanda di pagamento, allegando la documentazione contabile fornita dal RUP.

Le attività dovranno essere concluse e rendicontate, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione (normalmente 24 mesi dalla data di concessione e comunque entro il 30 giugno 2021).

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine attività, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La richiesta di proroga potrà essere accolta solo qualora essa non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi finanziari o di performance o comporti il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea.

## **VARIANTI**

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dalla Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa almeno 35 giorni prima della loro realizzazione o dal termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal DEC per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 20% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 20% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 20%), andrà presentata al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In sede di istruttoria della domanda sarà verificato che le modifiche apportate al progetto rientrino tra quelle ammissibili.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

## **DOMANDE DI PAGAMENTO E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE**

Le domande di pagamento (per stato di avanzamento e/o saldo) saranno presentate dalla Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa tramite il SIAG alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari - Viale della Fiera 8 - Bologna.

L'istruttoria e la liquidazione delle domande di pagamento saranno effettuate dal medesimo Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari.

### **Modalità di rendicontazione**

Il sostegno sarà erogato con le seguenti modalità:

- acconto a presentazione di Stato avanzamento del progetto;
- acconti relativi al saldo del pagamento delle prestazioni professionali o di selezione di servizi e forniture affidate per la realizzazione del progetto;
- saldo del sostegno concesso per la realizzazione dell'intero progetto a seguito del rilascio del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, della fornitura o dei servizi effettuati.

Nella domanda di pagamento la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa potrà indicare gli estremi del destinatario delle risorse erogabili al fine di effettuare direttamente il pagamento al fornitore dei beni o servizi ai sensi dell'ultimo comma del punto 4.11 delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Ogni domanda di pagamento intermedia o a saldo dovrà avere sempre e solo un unico destinatario delle risorse.

Le domande di pagamento intermedie devono essere corredate da:

- relazione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate;
- copia del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
- copia delle fatture emesse dal fornitore di beni e/o servizi;
- documentazione riferita all'atto di liquidazione;
- tutta la documentazione necessaria a monitorare gli interventi e la documentazione finalizzata al pagamento;
- le sezioni delle check-list di autovalutazione approvate dalla Regione in vigore al momento della presentazione della domanda di pagamento a firma del RUP relative all'esecuzione del contratto.

Le domande di pagamento a saldo del progetto devono essere corredate da:

- dettagliato resoconto delle spese rendicontate; il resoconto dovrà contenere anche una precisa suddivisione delle spese rendicontate per ogni intervento e per Comune;
- copia delle fatture emesse dal fornitore di beni e/o servizi dalle quali sia possibile risalire ed identificare la corrispondenza con le singole voci di spesa;
- certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
- documentazione riferita all'atto di liquidazione;
- programma di gestione e manutenzione delle forniture (se previsto);
- copia degli atti di comodato e relativi verbali di consegna sottoscritti con i Comuni;
- le sezioni delle check-list di autovalutazione approvate dalla Regione in vigore al momento della presentazione della domanda di pagamento a firma del RUP relative all'esecuzione del contratto;
- la documentazione necessaria a monitorare gli interventi e la documentazione finalizzata al pagamento.

In sede di istruttoria delle domande di pagamento il Servizio provvederà a verificare che:

- siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dalle presenti disposizioni e dall'atto di concessione del sostegno;
- la rendicontazione finale sia completa della documentazione richiesta;
- le spese rendicontate siano congrue e coerenti alle risultanze delle procedure pubbliche di selezione dei fornitori di beni e dei servizi;
- i progetti siano stati regolarmente eseguiti mediante verifica della relativa documentazione acquisita e da eventuale sopralluogo in loco.

Qualora alle domande di pagamento non siano allegate le fatture queste dovranno pervenire al Servizio competente, a seguito di specifica richiesta, entro i termini in essa indicati.

Al termine delle istruttorie sarà adottato dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari uno specifico atto di liquidazione della domanda di pagamento da trasmettere ad AGREA.

## **TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI**

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite procedimento tracciato.

La documentazione di spesa effettuata deve essere intestata alla Regione Emilia-Romagna e documentatamente riscontrabile, deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

## **CONTROLLI**

Si applicano i controlli previsti dal Reg. (UE) n. 809/2014.

Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano al sostegno concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

## **Vincoli di destinazione**

I beni acquistati sono soggetti a vincolo di destinazione di 5 anni.

Decorso il quinquennio e alla scadenza dei contratti di comodato, al fine di garantire la prosecuzione delle finalità dell'operazione, il dirigente competente adotterà le procedure necessarie per dar luogo alla cessione dei beni ai Comuni in relazione alle prescrizioni della normativa vigente.

## **RIDUZIONE DEL SOSTEGNO, REVOCHE, E SANZIONI**

### Riduzioni collegate al mancato rispetto degli impegni

Rispettare il vincolo di destinazione d'uso di 5 anni.

Ai fini delle riduzioni i termini dell'impegno decorrono dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

<b>Fattispecie impegno</b>	<b>Violazione riscontrata</b>	<b>Percentuale di riduzione</b>
Rispettare il vincolo di destinazione d'uso di 5 anni	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni: impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione: controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali; esame delle risultanze verbalizzate.

Parametri di valutazione: data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato.

#### Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti;
- realizzi interventi sostanzialmente difformi da quelle ammessi a sostegno o non osservi eventuali prescrizioni previste dalle presenti disposizioni e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali il sostegno è stato concesso;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- in tutti gli altri casi previsti dalle presenti disposizioni e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

#### Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite in coerenza con quanto stabilito a livello nazionale con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

### **RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO PER LE FASI DI CONCESSIONE E PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**

Il responsabile del procedimento per quanto riguarda le fasi di gestione delle domande di sostegno fino alla concessione del contributo è il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Il responsabile di procedimento per quanto riguarda le attività relative alle domande di pagamento è il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste dall'Autorità di Gestione e da AGREA.

## Allegato A

Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna classificati come aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37061	VALSAMOGGIA	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENIO	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99021	CASTELDELICI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

(\*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

## **Allegato B**

### **Contenuti del contratto di comodato**

Il comodato d'uso che regola i rapporti tra i Comuni e la Regione dovrà prevedere almeno:

- Elenco del materiale inventariato fornito;
- Identificazione dei locali nei quali saranno installate e/o rese disponibili le attrezzature fornite;
- Predisposizione di un manuale d'uso;
- Impegno a gestire tutto quanto concesso con le modalità del buon padre di famiglia;
- Assicurazione contro il furto da parte del Comune;
- Impegno a rendere disponibili i locali per eventuali controlli della Regione, dello Stato, della Commissione Europea o di ogni altro soggetto incaricato in relazione ai contributi ricevuti per la realizzazione dell'intervento;
- Piano e modalità di utilizzo delle attrezzature per attività extra scolastiche (se necessario);
- Un verbale di consegna datato e sottoscritto dalle parti contraenti.

## **Allegato C**

### **Dichiarazione relativa all'ammissibilità dell'IVA**

Io sottoscritt.. nome ..... cognome.....  
nat... a..... il .....  
in qualità di .....

in relazione all'art. 37, par. 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013

#### **dichiaro**

che la Regione Emilia-Romagna ha un regime d'IVA non recuperabile ai sensi della normativa nazionale in materia d'imposta sul valore aggiunto.

DATA ..... FIRMA.....

## ALLEGATO D

### PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
<b>Appennino Emiliano</b>	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
<b>Basso Ferrarese</b>	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
<b>Appennino Piacentino- Parmense</b>	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC)

	<p>Ponte Dell' Olio (PC)</p> <p>Vernasca (PC)</p> <p>Morfasso (PC)</p> <p>Bore (PR)</p> <p>Pellegrino Parmense (PR)</p> <p>Terenzo (PR)</p> <p>Tornolo (PR)</p> <p>Varano de' Melegari (PR)</p> <p>Varsi (PR)</p> <p>Bardi (PR)</p>
<b>Alta Valmarecchia</b>	<p>Casteldelci (RN)</p> <p>Maiolo (RN)</p> <p>Novafeltria (RN)</p> <p>Pennabilli (RN)</p> <p>San Leo (RN)</p> <p>Sant'Agata Feltria (RN)</p> <p>Talamello (RN)</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/68

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/68

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 163 del 05/02/2018

Seduta Num. 6

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi